

voratori e contadini, e familiarizzarsi con la vita del laborioso e intraprendente popolo americano.

«Da parte nostra, saremo lieti di ricevere il signor Eisenhower, la sua famiglia e coloro che lo accompagneranno tra breve nell'Unione Sovietica.

«Abbiamo sempre considerato utili le visite e gli incontri reciproci tra i rappresentanti di diversi paesi. Incontro e conversazioni tra i dirigenti dei nostri due grandi paesi, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, sono in special modo importanti.

«Tutti i popoli sono profondamente interessati al mantenimento e al consolidamento della pace, e alla pacifica coesistenza. La guerra non promette niente di buono a nessuno.

Krusciov e Ike si sono avvicinati verso la immensa Cadillac scoperta, con i sedili sollevati, che è usata da Eisenhower nelle cerimonie ufficiali; è così iniziato il corteo, uno dei più eccezionali cortei politici che si possa avere la fortuna di vedere, e nel quale la rigidità del cerimoniale non riusciva a spegnere l'emozionante significato. Nella vettura presidenziale hanno preso posto Krusciov a destra, Eisenhower al centro e la moglie di Krusciov, con un grande fascio di fiori in braccio.

Il corteo

Con lo stile tipico delle manifestazioni americane, le auto si snodavano per oltre un chilometro, e da lontano le bandiere enormi issate sui pennoni delle vetture, gli stendardi sventolanti sui manubri delle motociclette delle staffette, i caschi bianchi, le camicie azzurre, i cappelli rossi blu, i cinturoni e le giberne bianche delle divise americane componevano una macchia di colore festosa e suggestiva.

«Prima del nostro incontro, signor Presidente, gli scienziati, gli ingegneri, i tecnici e i lavoratori sovietici hanno riempito i nostri cuori di gioia lanciando un razzo sulla Luna. E' stata così aperta una strada dalla Terra alla Luna, e una capsula di 300 chili con l'emblema nazionale dell'Unione Sovietica è attualmente sulla Luna.



WASHINGTON — Krusciov mentre pronuncia davanti ad Eisenhower il suo discorso di saluto. A sinistra sono due interpreti. Sul fondo, a sinistra il rappresentante americano all'ONU Cabot Lodge, l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Menschikov e il segretario di Stato Herter.

emozione e di stupita allegria. Il corteo in città è stato eccezionale. Tutto il centro di Washington era bloccato: lungo le grandi arterie, tenuta a distanza da migliaia di agenti in uniforme e soldati con la faccia rivolta alla folla, si assiepa la gente. E' difficile calcolare il numero, si trattava certamente di una folla di decine e decine di migliaia di persone: abbiamo detto che una valutazione ufficiale parla di duecentomila persone. Le finestre delle case erano piene. Ho visto anche alcuni cornicioni neri di folla e sui tetti degli stadi che il corteo ha sfilato all'inizio della Cap-

acuse violente levatesi contro i capi del comunismo, contro l'URSS, lo spettacolo della folla americana di oggi era istruttivo. Esso diceva che di fronte alla prospettiva della pace non c'è educazione dei sentimenti che tenga: la gente è contenta, vede in ogni occasione l'occasione buona per salvarsi e andare avanti. Per questo la folla di Washington ha applaudito Krusciov, e restata ore e ore sotto il sole in attesa di vederlo, questo personaggio favoloso giunto in America da un paese che, fino a ieri, la gente comune era obbligata a considerare «depresso» e che oggi ha raggiunto la Luna e, soprattutto, ha raggiunto il prestigio necessario per poter parlare da pari a pari con l'omnipotente governo di Washington.

«Erano presenti: il Presidente, il vice-presidente, il Segretario di Stato, l'ambasciatore degli Stati Uniti nell'URSS, Henry Cabot Lodge Jr. e i suoi collaboratori, il segretario di Stato, Nikita S. Krusciov, Presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Andrei Gromiko, ministro degli affari esteri dell'URSS, Mikhail Menschikov, ambasciatore del-

l'URSS negli Stati Uniti, A. Soldatov, capo della sezione americana presso il ministero degli affari esteri dell'URSS. Non è difficile scorgere, attraverso il linguaggio protocollare del comunicato, e in quell'impegno a «proseguire nello stesso spirito franco e amichevole», che ha caratterizzato questo primo colloquio, il segno di quella «buona volontà» a cui si era riferito Krusciov nel suo discorso all'aeroporto. Non conviene, certo, leggere troppo in quelle parole, ma sarebbe errato anche sottovalutarle, ritenere puro gergo diplomatico d'occasione. Il portavoce della Casa Bianca si è limitato a dichiarare che i colloqui hanno incluso tutti i principali problemi e che si è trattato di una discussione di carattere generale: domani Gromiko e Herter si incontreranno per preparare gli argomenti da discutere, anche senza elaborare un formale ordine del giorno, nei colloqui che si svolgeranno a Camp David alla fine della visita di Krusciov.

cemente nel parco retrostante la Casa Bianca, seguito subito dopo da un altro. Era un «fuori programma» che si annunciava. Durante il corteo dall'aeroporto alla Blair House, Eisenhower aveva proposto a Krusciov di sorvolare Washington per avere una prima «presa di contatto» con la capitale, e si era detto pronto ad accompagnare il suo ospite nel volo. Krusciov si era dichiarato ben lieto di accettare l'offerta, e gli ordini erano stati immediatamente impartiti. Appena terminato il colloquio, il Presidente e Krusciov sono usciti dalla Casa Bianca e si sono diretti verso l'elicottero che attendeva con i motori già accesi.

In elicottero

Eisenhower ha aiutato il Premier sovietico a salire a bordo e lo ha invitato a prendere posto su un sedile vicino ad un largo obolo di plexiglas, attraverso il quale Krusciov ha salutato con larghi cenni della mano i giornalisti che si trovavano sui prati della Casa Bianca. Con Krusciov ed Eisenhower sono saliti sull'elicottero i due interpreti e un ufficiale americano. Erano le cinque e mezzo del pomeriggio: l'apparecchio ha preso quota dirigendosi immediatamente verso il monumento a Washington, a qualche chilometro dalla capitale, e Krusciov ha continuato a sorridere e a salutare i giornalisti e i fotografi fino a quando l'elicottero non è scomparso. Erano passate di poco le sei quando l'apparecchio si è posato nuovamente nel parco della Casa Bianca e Krusciov, dopo aver salutato Eisenhower, è rientrato alla Blair House per prepararsi alla cena ufficiale nella residenza presidenziale.

nov, lo scrittore Sciokolov e la moglie e altri membri della delegazione sovietica. Da parte americana erano presenti Eisenhower, «Tania», Eisenhower, il figlio e il fratello del Presidente, il vice presidente Nixon e la moglie, il segretario di Stato Herter e la moglie, Cabot Lodge, numerosi ministri e funzionari del Dipartimento di Stato e il sindaco di New York.

«Si è chiusa così la prima giornata americana del Premier sovietico, un a giornata in cui il popolo americano ha avvertito la concretezza di una prospettiva di distensione. La esistenza reale di questo sentimento in mezzo alla gente comune e la ragione essenziale per cui, ancora oggi, la stampa americana prendeva le sue cautele e teneva un linguaggio freddo e contraddittorio. Da una parte tutti i giornali riempivano le loro pagine di ritratti e biografie, di particolari minuziosi sugli ospiti e sulla visita; dall'altra, nei commenti, era evidente lo sforzo di tenere fede al grande principio dell'uomo d'affari americano, secondo il quale l'importante, nei momenti duri, è di controllare comunque la situazione». Per «controllare la situazione» oggi i giornali sottolineavano tutti gli elementi della visita che possono parlare di «prestigio americano intatto». Sembra quasi che non capiscano, i grandi manager della stampa statunitense, che il modo migliore per dimostrare di non avere più il prestigio di una volta e quello di dimostrare di avere paura della popolarità dei propri avversari è di non averne.

pare che sia il sentimento della gente comune, la quale ragiona in modo estremamente semplice e non vede alcuna ragione di sofferenza o perdita di prestigio, nel fatto che oggi in America ci sia come ospite Krusciov, il più polarizzato di tutti, che rappresenta una realtà che gli americani cominciano a temere di essersi sbagliati nel giudicare.

Il programma di Krusciov per domani prevede una visita ad una stazione agricola sperimentale di Maryland, un pranzo e una conferenza stampa al «National Press Club», la visita alla capitale degli Stati Uniti, un te al Congresso con i membri della commissione per gli affari esteri del Senato e, infine, un pranzo all'ambasciata sovietica in onore di Eisenhower.

MAURIZIO FERRARA

Si dice a Londra: «E' una rivoluzione diplomatica»

LONDRA, 15 — Commentando il viaggio di Krusciov negli Stati Uniti il Daily Telegraph scrive che esso ha una «importanza storica» e rappresenta una vera e propria «rivoluzione diplomatica». «Il 15 settembre 1959», scrive il giornale «segna il giorno in cui Stati Uniti e Unione Sovietica hanno simbolicamente affermato la loro congiunta responsabilità per la determinazione del futuro del mondo». Il libaie News Chronicle scrive che «il meraviglioso successo spaziale sovietico darà la iniziativa a Krusciov quando questi giungerà negli Stati Uniti. Krusciov si servirà del prestigio della scienza sovietica per progredire verso i suoi obiettivi politici».

Caloroso saluto da Pechino al viaggio di Krusciov

PECHINO, 15 — Il Quotidiano del popolo, organo del Partito comunista cinese, scrive oggi nel suo editoriale: «Il popolo cinese, che appoggia risolutamente la politica estera pacifica dell'URSS, saluta calorosamente la visita di Krusciov negli Stati Uniti. Noi speriamo che essa contribuirà alla diminuzione della tensione internazionale e alla difesa della pace mondiale».

Dichiarazioni di Von Braun sul lancio del «Lunik II»

HUNTSVILLE (Stati Uniti), 15. — Lo scienziato Von Braun, ha dichiarato che se l'URSS smettesse in questo momento di dedicarsi al mezzo spaziale, forse in due o tre anni gli Stati Uniti ne raggiungerebbero le realizzazioni. «Però — ha aggiunto lo scienziato — non dico che noi stiamo due o tre anni indietro rispetto all'URSS, in questo campo. Il fatto è che anche i russi progrediscono: tutto sta a vedere se sono loro a precedere noi a procedere con maggiore velocità».



WASHINGTON — Krusciov sorridente conversa con Eisenhower all'aeroporto. (Telefoto)

se centinaia di chili di peso e la Luna è aumentata, di altrettanti chili. Sono certo che questa storica conquista pacifica della scienza avrà reso felice non solo il popolo sovietico, ma anche tutti coloro che hanno a cuore la pace e l'amicizia fra i popoli.

Volontà di pace

«Recentemente è stato ultimato un rompicapo atomico nell'Unione Sovietica. Ci rende felici, questa pratica realizzazione dei desideri di vedere l'energia atomica piegata a scopi di pace. Siamo consapevoli, signor Presidente, che l'idea dell'uso pacifico della energia atomica è molto cara a voi, ed osserviamo con piacere che in questo campo le nostre aspirazioni coincidono.

Massaggi di Krusciov durante il volo

Durante il volo da Mosca a New York, il presidente del Consiglio dell'URSS ha inviato ieri messaggi di saluto ai capi di governo dei Paesi serviti dall'aereo sul quale egli si trovava. Il primo messaggio, indirizzato al primo ministro svedese Erlander, diceva: «Svolgendo il territorio della Svezia in volo, signor primo ministro, e al popolo svedese amichevoli saluti e buoni auguri. Nikita Krusciov». Analoghi messaggi sono stati trasmessi ai primi ministri della Norvegia, dell'Islanda e del Canada.

guito, aperto dall'auto di Gromiko e Herter. Appena uscita dal settore del campo militare, la strada si snodava, meravigliosa e solenne come il velluto, su due corsie, tra leggere colline e foreste verde per circa 15 chilometri, fino alla città.

Il percorso è stato compiuto in circa venti minuti, e in questi momenti Krusciov ha visto i primi quartieri di vita americana. La strada era stata interrotta al traffico fino dalla mezzanotte precedente: ma gruppi di ragazzi e ragazze, studenti in gita, sono apparsi egualmente sulle collinette verdi. Vestiti in blue jeans, camiciole, allegre magliette, alcuni in calzoncini corti, hanno salutato a lungo con la mano l'imponente sfilata di automobili che solcava la campagna del Maryland, mondata di sole, portandosi appresso un brivido di

tol Street, centinaia di uomini di colore, salutavano con il braccio. Per tutto il percorso, dall'inizio della Capital Avenue, appena passato un lunghissimo ponte a zeta sul fiume Anacostia, Krusciov ha visto per la prima volta la cupola del Campidoglio di Washington (in questi giorni in riparazione e ingabbiata da una immensa travatura metallica).

Pullavano le bande musicali, sventolavano le bandiere, la gente si ammassava tranquilla in attesa, leccando enormi gelati, sgranocchiando i giornali che (cosa incredibile) già riportavano le prime fasi dell'arrivo all'aeroporto con il testo dei discorsi. Applausi e grida di saluto scoppiavano all'apparire della vettura con Krusciov e Eisenhower. La gente si spingeva sulla punta dei piedi: nei punti di maggiore addensamento. Per il caldo si sono avuti casi di svenimento.

Prima riunione

Per qualche momento ancora lo storico evento ha avuto per testimoni giornalisti e fotografi, i quali hanno potuto vedere le due delegazioni prendere posto intorno al tavolo di lavoro del Presidente. Krusciov si è seduto alla destra di Eisenhower e tra i due uomini di Stato si sono seduti gli interpreti. Poi le porte si sono chiuse, e ha avuto inizio il primo colloquio. L'incontro è durato assai più del previsto e più tardi la Casa Bianca ha diramato in merito il seguente comunicato: «Il Presidente Dwight D. Eisenhower e il Presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Nikita S. Krusciov, si sono incontrati questo pomeriggio per circa due ore. Essi erano accompagnati dai vice presidenti, dai ministri degli esteri e da altri

Allo 15.30, infatti, dopo una rapida colazione consumata con i membri della sua famiglia alla Blair House, Krusciov ha fatto il suo ingresso alla Casa Bianca, il cui giardino era affollato dal personale della residenza presidenziale, in attesa della sua venuta. Il premier era accompagnato dal rappresentante americano all'ONU Henry Cabot Lodge, che lo accompagnerà durante tutta la sua visita negli S.U., da Gromiko, dall'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Menschikov, e da altri funzionari, ed è stato fatto passare direttamente nell'ufficio del Presidente, che aveva attorno a sé il segretario di Stato Herter, il vice presidente Nixon e l'ambasciatore americano a Mosca. L'incontro, fin dalle sue prime battute, è stato caratterizzato da un gesto di amicizia: Krusciov ha offerto ad Ike la riproduzione delle insegne sovietiche che sono state lanciate sulla Luna con il Lunik II, un simbolo — ha detto il premier dell'URSS — «del desiderio del popolo sovietico di avere amichevoli e pacifiche relazioni con il popolo americano». Le copie degli emblemi sono contenute in una sfera metallica di dieci centimetri di diametro circa, che Eisenhower ha mostrato sorridendo ai fotografi.

LA PARTENZA DI KRUSCIOV DA MOSCA

MOSCA, 15 — Nikita Krusciov è partito stamane alle 7 del pomeriggio di Mosca a bordo del gigantesco TU-114 che lo ha portato in un sol balzo a Washington. La mattina era piuttosto rigida: la temperatura che non era ancora sui 20 gradi, è caduta ad appena 3 gradi sopra lo zero. In contrasto col tempo, già invernale, l'atmosfera della partenza, pur nella sua estrema semplicità, è stata assai calorosa.



Krusciov con i familiari e le altre personalità, è apparso all'aeroporto alle 6.30. Dopo aver stretto la mano calorosamente ai diplomatici, Krusciov è passato sorridente dinanzi ai giornalisti, e ha salutato con un ampio gesto della mano e ha poi ricevuto l'omaggio floreale di alcune ragazze che sono state congregate dalla folla che premeva impaziente sugli uomini del servizio d'ordine. Krusciov ha raccolto i fiori e poi si è avvicinato alla scaletta (se è lecito chiamarla così, dato che si tratta di una scala di circa 40 gradini) accostata all'aereo.

Grinto in cima alla scala si è voltato verso la folla e ha agitato a lungo il mazzo di fiori variopinti in segno di saluto. Poi è entrato nel corpo dell'enorme quadrimotore lentamente le doppie eliche a quattro pale dell'aereo hanno cominciato a vorticare nell'aria: un motore dopo l'altro è entrato in azione. Poi il gigantesco aereo si è mosso gridando verso la pista di decollo.

Prima riunione

Per qualche momento ancora lo storico evento ha avuto per testimoni giornalisti e fotografi, i quali hanno potuto vedere le due delegazioni prendere posto intorno al tavolo di lavoro del Presidente. Krusciov si è seduto alla destra di Eisenhower e tra i due uomini di Stato si sono seduti gli interpreti. Poi le porte si sono chiuse, e ha avuto inizio il primo colloquio. L'incontro è durato assai più del previsto e più tardi la Casa Bianca ha diramato in merito il seguente comunicato: «Il Presidente Dwight D. Eisenhower e il Presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Nikita S. Krusciov, si sono incontrati questo pomeriggio per circa due ore. Essi erano accompagnati dai vice presidenti, dai ministri degli esteri e da altri